

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

esione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

1^a tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . L. 16 - Semestre . L. 8 - Trimestre . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

(manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono)

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da 1 dicembre 1892 a 31 dicembre 1893

LIRE 16

Pubblicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 5 PER PAROLA

A proposito

DI SPORCIE ELETTORALI

DESTRI E SINISTRI

Riceviamo e pubblichiamo.

A proposito dello sfacciato intervento del Governo sinistro, presieduto dall'on. Giolitti, nelle ultime elezioni politiche, leggete e, se credete, stampate questa circolare di quel destrissimo che fu Bettino Ricasoli a conforto vostro e di quanti hanno ancora in pregio la memoria dei veri grandi uomini che han lavorato per l'Italia.

Il documento si riferisce all'elezione dei rappresentanti all'assemblea, che doveva decidere delle sorti della Toscana - un'elezione che, se mai, avrebbe legittimato anche le pressioni governative.

Ed i Giolitti, passati e presenti, e tutta la ciurma famelica dei loro valletti si levino il cappello.

Ecco la Circolare ai Prefetti sulla importanza delle Elezioni dei Rappresentanti all'Assemblea.

Dal Ministero dell'Interno, 27 luglio 1879.

Illustrissimo Signore,

Il tempo delle elezioni si avvicina, ed il Governo sente troppo la necessità che esse riescano l'espressione piena e sincera della pubblica opinione, per rimanersi dal raccomandare alla S. V. di darsi ogni impegno perchè il concorso degli elettori sia quale è richiesto dall'importanza del suffragio che dovranno emettere.

Il Governo vuol lasciare intera ai cittadini la libertà nella scelta dei loro Rappresentanti, ma crede suo dovere l'ammontare sulle gravità del mandato, che sarà da essi conferito agli eletti. Si tratta di far manifesti all'Europa i voti della Toscana sopra i suoi futuri destini; si tratta di far conoscere all'Italia quanto e come i Toscani vogliono essere Italiani. Qualunque sia per essere il valore che si darà a questi voti, è però certo che la loro autorità sarà tanto maggiore, quanto più spontanei e numerosi concorreranno gli elettori ai Collegi elettorali. È que-

sto un dovere civile che ognuno deve soddisfare secondo la sua coscienza, perchè da queste elezioni è interesse di tutti che esca veramente la voce del paese, e non la parola di un partito. Non è un Ministero che interroga gli elettori per sapere se possiede la loro fiducia; ma è la patria che chiede il suffragio dei cittadini; per recarlo là dove si libereranno le sorti dei vincitori e dei vinti, e si darà assetto alle cose d'Italia. Felicitiamoci di esser venuti a tempi in cui questi voti sono possibili ed hanno speranza di essere esauditi. Nel 1815 le parti furono fatte senza questi consulti di popoli; se oggi i popoli mal rispondessero all'invito, e non sapessero esprimere con tranquilla fermezza i desiderii loro, sarebbero colpevoli ancorchè a quei desiderii non si volesse far ragione, contro ogni nostra aspettativa.

La S. V. ponga ogni studio per far comprendere questi concetti ai suoi amministrati, e col mezzo dei Gonfalonieri ecciti gli elettori a concorrere numerosi alle elezioni o ad intendersi fra loro sulla scelta dei Rappresentanti per impedire la dispersione dei suffragi. Per assicurar poi la libertà delle elezioni con quell'unica forza pubblica che tutela senza sospetto, la S. V. procurerà che per il giorno in cui saranno convocati i Collegi la Guardia Nazionale sia in grado di prestare il servizio nelle sale delle elezioni, affrettando per quanto è possibile il suo ordinamento nelle città ove fu istituita.

Fidando che la S. V. voglia tenermi informato di tutto quello che si riferisce a queste elezioni, le quali sono ora il primo pensiero del Governo, mi prego di professarmi con tutto l'ossequio, di V. S. Illustrissima, devotissimo servitore

Ricasoli.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 5. — Oggi alla seduta della Camera assistè molto pubblico.

Letellier domanda che i resoconti delle sedute della commissione parlamentare d'inchiesta sul Panama si distribuiscano ai senatori e ai deputati, e che mettansi a disposizione dei giornali di Parigi e dipartimenti. Insiste sulla necessità di fare piena luce. Chiede l'urgenza della sua proposta e la discussione immediata (agitazione prolungata).

Brisson combatte la mozione Letellier; dice che i giornali non riprodurrebbero esattamente i resoconti di carattere ufficiale. Questa comunicazione darebbe talune deposizioni di importanza, le quali possono non avere urgenza.

La proposta Letellier è respinta alla quasi unanimità per alzata e seduta.

Pourquery Boisserin domanda l'urgenza sopra una nuova proposta intesa a rinforzare i poteri della commissione d'inchiesta conferendole anche il diritto di citare testimoni e deferire loro il giuramento.

L'urgenza è approvata con 333 voti contro 182. — Millevoix chiede la discussione immediata della proposta.

Invece Pourquery limita a chiedere il rinvio della proposta agli uffici e la nomina di una commissione speciale.

Quest'ultima mozione è approvata.

LONDRA, 5. — Il Times considera lo scacco della conferenza monetaria di Bruxelles come cosa certa.

DIMISSIONI RITIRATE

(Dal Fanfulla)

Il marchese Serafini, regio commissario a Bari, in seguito ad un colloquio avuto coll'onor. Giolitti, ha ritirato le sue dimissioni, inviando a Bari il seguente telegramma:

« Presental al ministro Giolitti le dimissioni dal mio commissariato, motivandole per la relazione pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, la quale rendeva odiosa la mia missione. Il ministro mi pregò di ritirare le dimissioni, autorizzandomi a dichiarare, che con la relazione non si pensò mai offendere la rispettabilità e l'onorabilità di alcuno. Assicurommi con lettera che la mia missione sia esclusivamente amministrativa. Ritenendo convenienti le spiegazioni, ritirerò le mie dimissioni. SERAFINI.

A quanto rende di pubblica ragione il marchese Serafini aggiungiamo noi, che l'on. Giolitti disse essere stato imprudente l'atto compiuto dal prefetto di Bari, facendo affiggere la relazione ministeriale sui muri della città.

Resta dunque assodato che sui muri non si doveva affiggere che la raccomandazione personale rilasciata ai candidati dal presidente del Consiglio. Per tutto il resto c'è la Gazzetta ufficiale che il Ministero ritiene clandestina, e perciò appunto la fa uscire nelle ore più avanzate della sera.

E se con questa relazione non si pensò mai di offendere la rispettabilità e l'onorabilità di alcuno, non si sa come devono interpretare le seguenti frasi in essa contenute.

« Il municipio di Bari, dimentico della sua missione, si è trasformato in un'agenzia elettorale, che non rifugge da coazioni, da corruzioni e da male arti per favorire un candidato a danno dell'altro.

« Qualunque mezzo è buono a quell'amministrazione per il raggiungimento del fine partigiano.

« Le esigenze della giustizia, della libertà del diritto elettorale e dell'ordine pubblico compromesso dall'opera fastidiosa del municipio, impongono al Governo di ricorrere al riparo ».

Il marchese Serafini si è accontentato delle dichiarazioni di Giolitti, e chi si contenta gode.

Ma il sistema Battirelli continua, ed il caso di Bari se non il primo, probabilmente non sarà l'ultimo.

giunta felicemente? O il viaggio l'aveva ammalata di bel nuovo?

La duchessa era in terribili angustie: e qualche volta lo stesso duca: che era uomo di cuore, sebbene a suo modo, era stato sorpreso da Leona pensieroso, distratto al suo cospetto.

— Che avete? gli aveva domandato.

Ed egli le aveva risposto che si accorava per la figliuola.

Leona prendeva allora a consolarlo: con il mostrare di secondare il sentimento paterno di lui, sempre più lo avvinceva a sé; e parlando gli spesso della figliuola, interrogandolo minutamente su' suoi dubbi, partecipando alle sue inquietudini, rendea sempre più naturale che il duca, a mostrar l'assoluta fiducia nutrita in lei, le portasse le lettere di Olimpia.

Finalmente, la lettera giunse: il duca spasmava di recapitarla a Leona: ma questa volta fu assai difficile: la duchessa non sapeva separarsi da quella lettera e, come fan le madri, che hanno i lor figli lontani, e han trepidi o per un lungo loro silenzio, hanno avuto le paure di chi ama, la leggeva e rileggeva sempre.

Quella lettera le avea racato tanta letizia. Il duca ne dette dapprima un sunto a Leona: ed essa ne fu tutta sconvolta: pochi giorni appresso gli portò la lettera.

Il viaggio, diceva Olimpia, le aveva giovato: il nuovo clima le aveva conferito, sin dal primo giorno, un benessere insolito. Il viaggio era stato tranquillo: il cielo sempre azzurro, il mare in bonaccia.

Avviso ai prefetti e sottoprefetti per le future elezioni.

Del resto, l'onorevole Bonghi l'aveva già predetto al sotto-prefetto di Frosinone. STELLINO.

A PROPOSITO DEI DECRETI

A proposito dei famosi decreti con cui il Ministero credette di assestare le sue faccende — e specialmente di quello così grave sulle pensioni — la « Correspondenza Verde » fa le seguenti giustissime riflessioni:

« Che cosa è, che cosa deve essere un decreto reale? Qual'è lo scopo determinato di questo atto mediante il quale il capo dello Stato manifesta e rende esecutoria la sua volontà? »

Ce lo dirà l'art. 6 dello Statuto, di cui ecco il testo:

« Il Re nomina a tutte le cariche dello Stato e fa i decreti ed i regolamenti necessari per l'esecuzione delle leggi, senza sospenderne l'osservanza o dispensarne ».

« I decreti dunque, come dicevamo nel nostro ultimo numero, servono a regolare l'applicazione delle leggi, ed estrinsecarne gli effetti, ma non devono mai sospendere l'osservanza, sicché, coi cinque decreti in virtù dei quali il Governo ha sospeso l'esecuzione di altrettante leggi votate dal Parlamento e promulgate, il Ministero ha fatto precisamente il contrario di quello che prescrive lo Statuto. »

« E l'art. 55 della stessa legge fondamentale dell'una nettamente le attribuzioni dei due poteri traccia ad ognuno di essi il limite delle proprie funzioni. »

« Eccone il testo. »

« Ogni proposta di legge dev'essere dapprima esaminata dalle Giunte che saranno da ciascuna Camera nominate per i lavori preparatori. Discussa ed approvata da una Camera, la proposta sarà trasmessa all'altra per la discussione ed approvazione, e poi presentata alla sanzione del Re. »

Questo richiamo è opportunissimo, perchè serve a provare come la legge fondamentale dello Stato ha chiaramente stabilita e definita l'azione organica dei due poteri, in questo senso, che, il Parlamento fa le leggi ed il Sovrano le sanziona.

Oggi invece — giustamente riflette la citata « Correspondenza Verde » — le parti sono invertite.

Le leggi si fanno con decreti reali che i rappresentanti del paese sono chiamati a ratificare.

Il potere esecutivo legifera e il Parlamento sanziona.

Pegior confusione di poteri non poteva inaugurare e mettere in opera, l'onor. Giolitti!

Tutti avean goduto di sì lieto viaggio: il principe asseriva di non essersi sentito mai così bene: il bambino prosperava, Olimpia diceva alla madre che avea ormai la fiducia di riuscire ad esser molto felice.

Giunsero altre lettere.

In una Olimpia descriveva la loro nuova dimora: in una valle presso Tenecal: e il lettore ha già avuto un saggio di questa lettera.

In un'altra, dopo varie settimane, Olimpia raccontava a sua madre che avevano fatte alcune conoscenze.

Ricevevano e restituivano visite.

Un francese, il conte Giovanni Lafargue, vecchio di molto spirito, veniva a vederli ogni giorno.

Un monsignore, americano, era spesso nella loro casa.

Ma Olimpia si dilungava a descrivere gli innocenti corteggiamenti, che essa riceveva da sir B. Pedham: un giovane inglese, venuto a Madera da un anno, un po' malato, e che vi avea a dirittura ricuperato la salute.

Sir Pedham era un bel giovane, di alta statura: magro; con lunghi favoriti biondi. Era gran cavaliere, gran cacciatore, rematore instancabile; nessuno lo vinceva a' giochi del cricket o del base-ball.

Egli — scriveva Olimpia a sua madre — mi porta ogni giorno de' fiori; bellissimi fiori, come quelli che nascono sotto un clima sì felice; proprio alle vegetazioni nostre e a quelle del tropico... Non v'è, in alcun punto, credo, una maggior varietà.

« Sir Pedham è musicista; canta con mol-

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA Zanardelli

(Seduta del 5 dicembre 1892)

Giurano alcuni deputati.

Pelloux (ministro) presenta il progetto per spese militari straordinarie.

Si discute la risposta al discorso della Corona.

Barzilati, rilevando la parte dell'indirizzo circa i destini d'Italia compiuti a Roma, dice: altre terre aspettano.

Vendemiati dice che non comprende quale carattere s'intenda attribuire all'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Se lo si considera — egli osserva — come un atto di cortesia, esso dovrebbe essere semplicemente un saluto al Capo dello Stato; se lo si considera come un atto politico, esso deve tenersi lontano da vane parole, da fallaci promesse, ed attenersi unicamente agli atti ed alle opere che il Parlamento intende di compiere durante la legislatura.

Non crede che si potranno attuare le riforme organiche indispensabili a raggiungere non solo, ma a consolidare il pareggio promesso nel discorso della Corona. Non considera la via dei catenacci la più propria a condurre alla promessa riforma tributaria.

La stessa vacuità ravvisa in tutte le promesse promesse contenute nell'indirizzo.

Socci approva le considerazioni di Vendemiati, ravvisando come avviene per le opere pubbliche, delle contraddizioni fra l'indirizzo della Corona e il programma dei lavori legislativi già in preparazione.

Aggiunge che avrebbe desiderato un più concreto accenno alla necessità di bonifiche e di colonizzazione delle plaghe incolte d'Italia.

Socci divide le idee di Vendemiati.

De Felice non crede al disgravio dei tributi. Si fece sempre tale promessa e non si mantenne mai. (bene!)

La fonte dell'aggravamento dei tributi è l'esercito permanente; bisogna abolirlo. (Oh! oh! — viva i tronchi e i rumori!)

Vendemiati e De Felice dicono che voteranno contro l'indirizzo che però viene approvato a grande maggioranza dalla Camera.

Si comincia la discussione dei bilanci.

Quello della marina è votato collo stanziamento complessivo di L. 105,234,322.89.

Votasi pure a tamburo battente il bilancio dell'istruzione pubblica in L. 40,594,861.94.

Durante la seduta i giornalisti avendo saputo che l'ex presidente Biancheri si trovava alla Camera gli inviarono tutti la loro carta di visita come saluto.

Molti deputati pure si recarono a salutare l'on. Biancheri.

La seduta è tolta alle ore 6.25.

ta soavità; rara dote in un inglese; e si accompagna al pianoforte e sul violino.

« Ha studiato il greco: è esperimento dei nostri classici: è uno di quegli uomini singolari, che ormai non si trovano, se non fra gli'inglesi.

« E bene, egli è innamorato di me; ecco la gran parola; egli mi fa la corte, e il principe è geloso.

« Ti scrivo ciò, tremando.

« Ma se il principe è geloso, se Pedham mi fa la corte, non vuol dire che io ho molto acquistato? »

« Comincio a somigliare a te; al ritratto, sì bello, che c'è di te in casa nostra, e che ti fu fatto, mi hai detto più volte, allorchè avevi venticinque anni. »

Leona meditava una notte per questa lettera, che il duca le aveva lasciata.

Era nella sua sala sfarzosissima; aveva dinanzi a sé vari preziosi ricordi, che le avea donato il principe.

Queste linee, scritte da Olimpia, le consigliavano i più tristi feroci disegni.

« Sir Pedham mi fa sempre la corte, come ti ho scritto... il principe è geloso, sempre più geloso.

« Ieri sir Pedham ha detto che voleva dare a bordo del suo yacht una festa in mio onore... »

Dopo altri giorni: « Fummo tutti a bordo dell'yacht di sir Pedham: anche il bambino. Egli, ti ripeto, mi adora. Chi sa quale scellerata deve esser sua madre... Che fortuna sia stato liberato da tanto pericolo... da un contatto sì ignobile questo innocente... »

(Continua)

APPENDICE

N. 72,

del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

DI

JARRO (G. PICCINI)

Tante volte, al mattino, il duca le era compagno, mentre essa, quasi senza vesti, attendea alle cure della sua bellezza.

Così, lento, lento, s'infiltrava nelle vene del vecchio elegante, vizioso, inebetito, quel veleno, che emanava dalle formose e troppo ostentate venustà della maga.

Il duca viveva ormai per Leona; essa avea provato ad allontanarlo da sé, ma non era stato possibile; il duca avea pianto, ed era ricorso a lei, per intenerirla, in mille modi; avea avuto una notte la costanza di rimaner per sei ore arvinghiato al cancello della villa; ella, che si era divertita, perfida donna, a sentirlo sospirare, tossire, lamentarsi, alla fine avea aperto una finestra: gli avea dette, tra sprezzante e indulgente:

« Tornate, tornate domattina... E, per un'altra volta, imparate a condurvi bene; forse vi perdonerò.

Egli se n'era andato via allegro, con questa promessa.

Ma non era scaltro: se egli si fosse allontanato davvero, Leona l'avrebbe fatto cercare; egli non ricordava più la lettera, che gli avea indirizzato dopo il loro primo convegno.

Leona avea bisogno di lui: non avea altro mezzo che il vederlo spesso per sapere ogni notizia su' suoi due più grandi nemici in quel momento: il principe e Olimpia.

Il duca le recava sempre le lettere di sua figlia.

Una di queste lettere dovea spinger Leona al massimo degli eccessi a pensare, già che la natura non l'avea secondata, a uccidere o far uccidere Olimpia.

XXIV

La duchessa Pinto era in pena, da alcuni giorni, per non aver ricevuto lettera dalla figliuola.

Tenea in mano di sovente una carta geografica: vi seguiva con le sue dita bianche, magre, la traccia del viaggio, che Olimpia e il principe doveano aver compiuto per arrivare dal Cairo a Madera.

Consultava libri; faceva domande al duca.

Tutt'e due eran d'accordo che il principe e Olimpia doveano essere arrivati; contavano i giorni che una lettera avrebbe potuto impiegare per giungere da Madera a Napoli.

Ma Olimpia potea aver scritto subito? Era

GIORNO PER GIORNO

È troppo evidente, come ieri lo confermarono i suoi dispiacci del mattino il nostro egregio corrispondente da Roma, che una maggioranza vitale a favore del Ministero ancora non esiste alla Camera.

Esiste una riunione qualsiasi di uomini, che votano col Ministero *pro tempore*, ma che non sono legati da idee comuni, né sulla politica interna, né sulla politica estera né sul programma finanziario.

Forse le prossime discussioni dipaneranno alquanto la matassa, ma non è sperabile che ciò avvenga subito: il voto sui bilanci non vi contribuirà che in parte.

Le voci sulla malattia del Pontefice avevano prodotto una certa perturbazione nelle regioni governative, perchè la probabilità di un Conclave in questo momento non avrebbe che accresciuto gli imbarazzi della situazione.

Ora, come fu già dimostrato dai nostri telegrammi, sembra che qualunque pericolo di una catastrofe imminente sia per buona sorte allontanato; e speriamo che lo sarà per parecchi anni ancora.

La notizia, data vagamente da un giornale militare, di prossimi movimenti nel personale degli Ufficiali, ed anche nei ranghi Superiori, dei medesimi, ha destato naturalmente nelle loro file una grande curiosità; e tutti attendono i bollettini, che usciranno prossimamente.

Parlasi con una certa insistenza del collocamento a riposo di tre generali di divisione e di due generali d'armata; ma finora la notizia non è data ufficialmente.

Ancora il nuovo Ministero francese non è formato, e questo ritardo nuoce fino ad un certo punto anche agli Stati che avevano aperte trattative semi-ufficiali colla Francia per temperare i rigori di un trattamento doganale daziario divenuto pressochè intollerabile.

Fra questi Stati è pure da annoverarsi l'Italia, essendo noto che il Ministero Giolitti aspira esso pure al vano di rendere meno tese che sia possibile le relazioni fra i due paesi.

Speriamo che la crisi al di là delle Alpi si risolva in breve, per modo che se i passi per un ravvicinamento furono momentaneamente interrotti, questa interruzione sia di breve durata.

Cronaca del Regno

Roma, 4. — È intenzione del Ministero di far approvare presamente i bilanci del 1892-93, allegando che sono quelli presentati dalla precedente Amministrazione, e che, quindi, tutte le parti della Camera sono concordi. Le discussioni più importanti avverranno specialmente sul progetto delle pensioni e sugli oli minerali, se il Ministero persisterà nella proposta del monopolio.

5. — *Udenze diplomatiche* — Oggi S. M. il Re ricevette in udienza privata lord Vivian ambasciatore inglese, il conte Solms ambasciatore germanico, il conte Bomar ambasciatore spagnolo e Vlangali ambasciatore russo.

Bologna, 4. — Ercole Graffagnin, romanolo di ventisette anni, studente del sesto anno di medicina, prossimo a laurearsi e a impalmare una signorina sua compaesana, stanotte ingoiava una forte dose di morfina. Un amico ch'egli avvertiva del proposito fatto, ricevuta stamane la lettera, correvva alla casa Graffagnini, ma lo trovava spirato.

La lettera indicava qual causa una malattia incurabile.

Como, 4. — Le operaie dello stabilimento Perlasca sulla via Napoleona, hanno abbandonato il lavoro perchè asseriscono che il padrone ha loro ridotto la paga da una lira a 70 centesimi e vuol farle lavorare dalle 4 ant. alle 8 pom.

In una delle ultime sere scorse avvennero due aggressioni sulla via che conduce a Brunate.

Ne furono vittima Ostinelli Giovanni muratore e certo Baserga Antonio.

Essi furono affrontati da tre sconosciuti, armati di bastone che li minacciarono se non consegnavano i denari.

Il Baserga riuscì a fuggire, e l'Ostinelli che fu fermato dai tre malfattori più tardi del Baserga, non possedendo neanche il becco di un quattrino, fu percosso furiosamente dagli aggressori.

Fer. ovie Venete

(Dal *Monitore delle Strade Ferrate*)
Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari riguardanti il servizio delle Strade Ferrate:

Su di un progetto sottoposto all'approvazione governativa dell'Amministrazione delle Strade ferrate meridionali per la costruzione di una scogliera a difesa della ferrovia Treviso-Belluno fra i chilometri 31 e 32. Il Consiglio ha ritenuto che il progetto, per la cui esecuzione, è preventivata la spesa di L. 15,000 a carico del primo fondo di riserva, possa essere approvato anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni, assegnando il termine di un anno per il compimento delle opere.

— Su di un ricorso presentato al Re dal Comune di Cologna Veneta contro il secondo

sub-riparto, eseguito dalla Deputazione provinciale di Venezia, del terzo contributo assegnato alla provincia per la costruzione della ferrovia Legnago-Monselice e precisamente per l'aumento di spesa di costruzione della ferrovia stessa causato dallo spostamento della stazione di Legnago.

La Camera di commercio di Vicenza ha rinnovato al ministero vive istanze, a nome del ceto commerciale ed industriale di quella città, per ottenere che in quello scalo ferroviario venga costruita un secondo binario per il carico e lo scarico dei carri completi, essendo che il vecchio binario esistente è affatto insufficiente agli attuali bisogni, massime dopo l'allacciamento in quella stazione delle ferrovie interprovinciali.

ORARI FERROVIARI
(Vedi IV. pagina)

FESTE GALILEIANE

A norma del pubblico, torniamo a ripetere quella parte del programma per le feste galileiane, che riguarda la giornata di oggi e di domani.

GIORNO 6
Ricevimento, da parte del Corpo Accademico, dei Delegati degli altri Istituti e delle Città: loro presentazione alle Autorità cittadine e visita ai Monumenti della Città.

Gara di Tiro a Segno per gli Studenti.
Grande Festival degli Studenti nella Sala della Ragione.

GIORNO 7
Commemorazione di Galileo nell'Aula Magna dell'Università: — Presentazione del Gonfalone donato dalle Signore Padovane all'Università — Discorsi del Rettore e del comm. prof. A. Favaro — Scoprimto della Lapide commemorativa della Solennità.
Spettacolo di gala al teatro Verdi.

LA COMMEMORAZIONE di domani

Come apparisce anche dal programma pubblicato, per la giornata del 7 ha luogo la Commemorazione solenne di Galileo Galilei, e noi siamo lieti di poter dare l'ordine della Commemorazione, che incomincerà alle ore 12 meridiane.

I. — S. E. il Ministro, le autorità, i delegati italiani ed esteri, il Rettore e i professori si radunano nell'Aula E alle ore 11.45 ant., e faranno la loro entrata in Aula Magna alle ore 12 meridiane.

II. — Discorso del Rettore prof. comm. Carlo F. Ferraris.

III. — Discorso del prof. comm. Antonio nob. Favaro.

IV. — Discorsi e presentazione degli indirizzi da parte dei delegati esteri.

V. — Conforimento delle Lauree d'onore.

VI. — Scoprimto della Lapide commemorativa della solennità.

AVVERTIMENTI

I. — Le Signore donatrici del Gonfalone avranno accesso all'Aula Magna, dietro presentazione del viglietto rosso, dalla porta dell'Aula C, a sinistra della porta d'ingresso dell'Aula Magna.

II. — Tutti gli altri invitati per entrare nell'Aula esibiranno il viglietto alla porta d'ingresso.

III. — Gli studenti della Università di Padova presenteranno la tessera di immatricolazione o quella loro rilasciata dal comitato studentesco.

IV. — Gli studenti delle altre Università ed Istituti dovranno essere accompagnati da membri del Comitato studentesco.

L'ARRIVO DEGLI STUDENTI

Ieri, poco dopo le tre, arrivarono alla nostra stazione i rappresentanti di parecchie Università Estere ed Italiane. Furono accolti da un numeroso corteo dei nostri studenti, che ai compagni degli altri Istituti Superiori prepararono liete accoglienze.

E fu soltanto il cuore degli studenti che rispose all'appello. Ad essi soltanto si deve se l'arrivo degli stranieri fu degnamente festeggiato e se la nostra città nulla perde delle antiche tradizioni di ospitalità e di gentilezza.

Il seguito delle carrozze fu numeroso: peccato però che mancessero quelle delle famiglie signorili di cui Padova abbonda.

Il corteo entrò in città preceduto dalla Banda Cittadina, che suonò lungo tutto il percorso. Grandi applausi dei cittadini agli studenti e di questi a quelli ed alle numerose signore, che li attendevano, battendo le mani dalle finestre delle case.

Giunti all'Università, gli studenti vi entra-

rono per la bicchierata, che riuscì cordialissima.

Vi furono applausi ed evviva in gran coppia. Se però codesta cordialità parve a taluno troppo chiazosa ciò sta nell'indole nostra, molto più vivace di quella d'altre nazioni.

I giovani sono sempre pronti agli entusiasmi e questi sono entusiasmi giustificati, perchè le feste che oggi si fanno a Padova riuniscono nella nostra città i cittadini di varie nazioni, sotto l'auspicio della scienza ed in omaggio ad un gran nome italiano.

Gli è per ciò che al saluto dei nostri giovani agli studenti stranieri, noi uniamo il nostro, che è spontaneo e sincero perchè rivolto a chi veramente può comprendere i sentimenti di fratellanza universale.

Padova va orgogliosa di ospitare tante speranze delle varie nazioni e della nostra. Non ad altre seconda nelle manifestazioni della propria esultanza, essa vuole che si sappia da tutti, che il cuore dei cittadini batte all'unisono col cuore degli studenti e dei professori di questa insigne Università, oggi, che tanta parte eletta del mondo più si riunisce per celebrare una gloria che al mondo intero appartiene.

SCUOLA GALILEO

Siamo lieti di poter dare al nostro pubblico una bella notizia, che farà piacere a quanti si occupano di studi ed onorano il nome del glorioso maestro padovano.

Un preclaro insegnante della nostra città, noto, ad onta di una rarissima modestia, agli scienziati d'Italia e dell'estero, pensa all'istituzione di una Scuola di meccanica e di fisica pratica, che dovrà intitolarsi dal nome insigne di Galileo.

L'illustre insegnante, al quale accenniamo è il prof. Luigi Borlinetto docente di fisica al nostro Istituto Tecnico.

Egli anzi, per meglio rispondere al suo concetto d'onorare coll'istituzione di questa Scuola l'insigne filosofo Galileo, intende di aprirla Domenica 11 del corr. mese, quasi in continuazione delle onoranze che ora si tributano al sommo Pisano, dall'Università e dall'intera cittadinanza.

Noi orgogliosi d'aver dato per primi quest'annuncio al pubblico, non facciamo auguri al prof. Borlinetto ma manifestiamo a lui ben tosto la nostra sicurezza di vedere la nuova *Scuola Galileo*, sotto la sua direzione fiorente ed utile alla città.

Un nobile telegramma.

È degli studenti della Università di Gratz. Lo diremmo ai nostri e qui giunse ieri durante le feste d'accoglienza.

Ecco il telegramma:

«Nei giorni che l'Italia una e libera, per la prima volta, con unanime festa nazionale, compie il dovere di gratitudine dell'umanità illuminata verso quel genio scopritore e quello strenuo propugnatore di grandi ed eterne verità, che fu Galileo, il mondo colto fissa, con profondo interesse, lo sguardo nel vostro bello e sereno mezzogiorno e festeggiando con voi la vittoria che lo spirito riportò sulle tenebre e sul cieco fanatismo, memore del grande eroe, felicitato la vostra nazione, tra cui figli è uno dei più grandi.

«Le ardite sue scoperte, onde tanto si giovò la scienza internazionale, quando egli, simile a Lucifero Balduino, della Segna nordico germanica, con islanico sublime ed indefessa operosità raggiunse, a vantaggio dell'intera nostra specie, tutto rimarrà saldo come le coste della ridente patria vostra contro l'impeto dei marosi. Ne verrà mai giorno in cui stia fermo ciò che pur muover dove! Pari al nostro pianeta muovonsi gli ingegni pure instancabili verso le superne regioni, fissi gli sguardi nella

luce del giorno, e nella scienza e nella vita seguono mai sempre la stella polare. Non v'ha legge superiore alla verità.

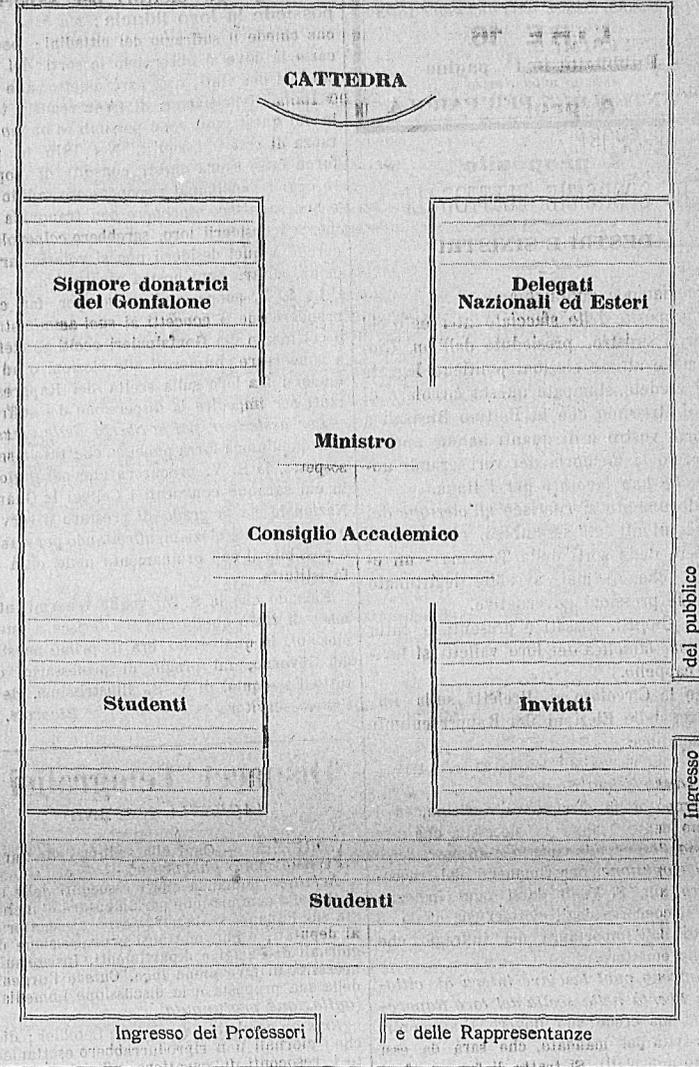
«Animati da questo spirito, gli studenti dell'Imperiale regio politecnico di Gratz, con sin-

cera gioia e gratitudine, celebrano con voi l'illustre festa, e vi inviano un maschio saluto da popolo a popolo.

«Il presidente del Consiglio degli studenti di Gratz *Giov. Eustachio*».

L'AULA MAGNA

Per norma degli invitati alla solenne commemorazione di domani, riproduciamo con tutta precisione il disegno dell'Aula Magna della nostra Università, colle disposizioni prese dall'illustrissimo sig. Rettore Magnifico per l'assegnamento dei posti agli invitati ed alle rappresentanze.



IN SALONE

E dobbiamo dire alcune parole sull'apertura del festival degli studenti nel Salone. Sono parole d'elogio a tutti coloro che cooperarono per la buona riuscita di questo spettacolo, che torna attraentissimo al nostro pubblico.

Una prova di ciò è stata la ressa di persone, che accorsero alla porta del Salone appena si videro brillare i primi raggi della luce elettrica.

Tutti volevano entrare; non c'era via per rattenere la folla; guardie municipali e di questura tentarono invano di frenare quella fiumana d'uomini. Finalmente per amore o per forza si dovette lasciar libero il passaggio.

Fu allora che tutta codesta gente si riversò nelle grande Sala, dove fu una sorpresa generale lo splendido colpo d'occhio che si presentava.

Da un lato le costruzioni del 500, illuminate dalla luce elettrica disposta razionalmente; dall'alto il caffè-chantant, il teatro, la fontana rocciosa e il giardino tutte cose d'effetto sorprendente, troppo sorprendente forse. Tant'è vero, che non appena gli studenti, apersero il loro teatro per cominciare lo spettacolo, di cui un gruppo di bravi giovani si è fatto iniziatore, subito tutta la gente si rivolse da quel lato, ma con tale veemenza da non poterle resistere.

E fu allora che nacquero inconvenienti se non seri, deplorevoli, perchè i più vicini alle costruzioni moderne furono dagli ultimi spinti ad invadere la parte riservata ai paganti.

Fu subito il disordine che entrò costì: lo sanno i tavoli gettati a terra, i servizi da caffè mandati all'aria e tant'altre cose che si possono immaginare, senza che ci sia bisogno di dirle.

Tutto ciò non accadrà più, perchè l'esperienza ha dimostrato quali siano le precau-

zioni colle quali in seguito si potrà evitare ogni inconveniente.

E dopo ciò veniamo pure e volentieri a dir del bene, poichè lo merita la bellezza dei lavori eseguiti nella Sala della Ragione.

Dalle costruzioni del 500 e dal monumento a Galileo alle costruzioni moderne, specie a quella ben ideata del giardino, tutto è da ammirare.

Soltanto il centro del Salone è vuoto: un qualche cosa ci vorrebbe: forse questo qualche cosa, attraendo l'attenzione del pubblico, servirebbe a dividere la folla ed impedirebbe il verificarsi di inconvenienti simili a quello di ieri.

A proposito di inconvenienti, facciamo anche osservare che è bene si provveda acciò dalla porta d'ingresso non entri quella corrente d'aria così fastidiosa, che ieri sera obbligava tutti a lagnarsi.

Così raccomandiamo di procurare che la luce elettrica sia meno intermittente; quei passaggi, quei chiaroscuri così subitanei disgustano.

Tolti codesti difetti, in Salone lo spettacolo sarà completo; se ne assicura l'approvazione che il pubblico ieri tributava al complesso dello spettacolo.

Ed è appunto, perchè noi siamo interpreti di quell'approvazione, che noi diamo elogi al Comitato Ordinatore, il quale ha saputo far le cose così per benino.

Anche la Banda dell'Istituto Camerini-Rossi, che ha suonato lungo tutta la sera merita congratulazioni singere.

Ed ora ad un'altra volta.

Banchetto di Studenti.

Ci giunge un gentile invito per assistere al banchetto degli studenti che avrà luogo venerdì 9 corr. alle ore 6 pom. nella sala del Carmine.

L'avviso serve di norma a quegli studenti che volessero ancora iscriversi fra i commemoranti.

Ricevimento.

Questa mattina alle ore 11 nell'Aula letteraria E nel cortile, torrone della nostra Università, ha avuto luogo, da parte del corpo accademico, il ricevimento ufficiale dei delegati esteri ed italiani e della rappresentanza.

I bidelli dell'Università erano in montura, i civici pompieri in alta tenuta: le guardie municipali prestavano servizio d'onore. Assistevano, il Sindaco, la Giunta, nonché i Sindaci di Pisa e di Venezia.

Alle 11 e mezzo la cerimonia ebbe fine e agli intervenuti fu offerto un rinfresco.

Poi i delegati, si recarono a visitare i monumenti cittadini.

Ecco ciò che dice l'Opinione delle nostre feste: « Siamo, alla vigilia, di un avvenimento, che lascerà imperituro ricordo nella storia della nostra Università. Erano trascorsi molti e molti anni da che Padova non ospitava più fra le sue mura scienziati che venissero a rendere omaggio allo Studio, vetusto ma sempre giovane, come lo chiamò il rettore Ferraris nel suo discorso inaugurale del 26 novembre: ed il giorno 6 di questo dicembre, invece, un cospicuo ed insperato numero di scienziati stranieri, fra cui alcuni sommità, sarà festosamente accolto dai professori dell'Università e dai delegati degli Istituti italiani in quelle antiche aule, secolare sede di fecondi insegnamenti.

E inutile che io vi parli di nuovo dei preparativi fatti dal Municipio, dalla cittadinanza, dalla Università, perchè essi furono argomento delle mie precedenti lettere. Oggi voglio dirvi dello splendido gonfalone che le signore padovane hanno donato all'Università, per la solenne occasione. Esso porta in alto la scritta: Gymnasium ornatum disciplinarum, che stette per secoli scolpita sulla porta dell'Università. A fianco di essa sta lo stemma della maggior gloria scientifica dell'Ateneo, quella che si celebra nelle prossime onoranze: vengono poi accennati i quattro stemmi dei Governi che favorirono l'Ateneo, cioè la Repubblica padovana, i Principi Carraresi, la Repubblica veneta e la Casa di Savoia. Fra i due primi e i due ultimi stanno i due stemmi dell'Università dei Giuristi e di quella degli Artisti (distinta in Università dei Filosofi Medici e in Collegio dei Teologi).

In fondo sono le due date, 1222 (anno della fondazione dello studio) e 1892: e tutto intorno i nomi delle 23 nazioni dei Giuristi e delle 7 degli artisti, in cui si raccoglievano gli studenti accorrenti da ogni parte d'Europa. Così quasi sette secoli di storia sono felicemente riassunti.

Cogli stessi elementi è stato composto il bellissimo artistico fregio per i diplomi delle lauree ad onorem che si daranno il 7 corrente.

Così questa festa della scienza è stata preparata ed avrà esito degno dell'attività degli egregi, che ne hanno concepita ed attuata l'idea. Gli è vero che, per mostrare come non sia spenta la triste tradizione della reciproca noncuranza o malevolenza, alcune grandi Università italiane o non hanno risposto all'invito o hanno risposto in un modo molto comodo, quello di affidare la propria rappresentanza ad un professore residente a Padova, il che spiace e cagionò rifiuti da parte dei professori padovani. Ma perciò appunto questi preparari più festose accoglienze a quei volenterosi e cortesi che, esteri e connazionali, li onoreranno colla loro presenza il 6, 7, ed 8 corrente.

CRONACA DELLA CITTA

Società Magistrali.

La Federazione delle Società Magistrali per la Provincia di Padova, ha pubblicato in osservanza del deliberato di questo recente Congresso magistrale, la seguente lettera diretta allo Spettabili Presidenti delle Società Magistrali del Veneto:

La proposta di una Federazione fra le Società Magistrali del Veneto ottenne giovedì p. p. unanime suffragio dagli insegnanti uniti a congresso in questa città.

Sollecitamente e con tutta lena conviene ora adoperarsi per dar compimento alla bella impresa.

Come si dovrà organizzare la desiderata federazione? Su quali basi dovrà essa fondarsi? Quale ne sarà lo Statuto?

Ecco quanto verrà discusso e stabilito il giorno 11 corr. in una seduta a cui sono invitati colla presente i rappresentanti di tutte le Società Magistrali della regione. Gli argomenti da trattarsi sono di tanta importanza, che nessun Sodalizio di maestri, si spera, mancherà di mandare alla seduta il rappresentante proprio, dimostrando così col fatto di tendere davvero a quella solidarietà che è nei comuni desideri.

Più saranno coloro che si presenteranno alla suddetta riunione con proposte pensate e chiare, e meglio riuscirà il lavoro da compiersi. Si avverte, per evitare qualunque malinteso,

che lo Statuto che verrà composto e deliberato in tal giorno, dovrà poi essere sottoposto all'approvazione di ogni singolo Sodalizio. Solo dopo questo atto il Sodalizio stesso entrerà a far parte della federazione.

Il presente invito s'intende esteso a tutte le Società Magistrali e Leghe d'insegnamento esistenti nel Veneto, quindi comprese anche quelle cui per caso non venisse recapitato.

La seduta si terrà, come si è detto sopra, il giorno 11 del volgente mese in una Sala del Circolo Mandolinistico (Vicolo S. Nicolò, sopra la Birreria Stati Uniti) gentilmente concessa, alle ore 11 ant. IL COMITATO.

NB. Per ogni schiarimento rivolgersi al sig. Arnaldo Antonio via S. Fermo, n. 1267.

Istituto medico di M. S.

Al signori soci. Sono invitati i colleghi di questo Istituto a voler prender parte al grande corteo organizzato dalla Commissione per le onoranze centenario al sommo Galileo onde recare corone offerte dagli Istituti di educazione alla statua del grande astronomo in piazza Vittorio Emanuele II.

La riunione avrà luogo alle ore 12 1/2 precise del giorno 8 corrente nel cortile della R. Università attorno alla bandiera sociale.

La Presidenza.

I Reduci delle Patrie Battaglie

In Padova e Provincia sono invitati a raccogliersi giovedì 8 dicembre a mezzogiorno allo studio in via Patriarcato dell'avv. Tivaroni, fregiati dei distintivi sociali, per scortare la bandiera ed accompagnarsi poi al corteo che dall'Università muoverà per portare giulande alla statua di Galileo Galilei in piazza Vittorio Emanuele.

Società Operaia di M. S. degli artigiani, negozianti e professionisti.

I soci sono invitati a radunarsi giovedì 8 corrente alla sede sociale in Piazza Unità d'Italia alle ore 12 mer. per prender parte, colla bandiera sociale, al grande corteo che si formerà all'Università allo scopo di portare corone alla statua del sommo Galileo in piazza Vittorio Emanuele.

Direzione delle Poste.

Il sig. Direttore provinciale delle Poste ci comunica il seguente avviso:

Per prevenire lo smarrimento di pacchi postali si raccomanda di accludervi un secondo indirizzo, affinché se ne possano conoscere i destinatari, nel caso che l'indirizzo esterno andasse disperso.

Questo deve esser scritto possibilmente sull'involucro dei pacchi stessi, oppure su foglietti di carta, da esservi appiccicati sopra, in modo che non possano distaccarsene. Trattandosi di cestone, sporte o sacchetti, l'indirizzo esterno dovrà essere scritto sopra cartoncini, oppure su carta di tela o sopra pezzi di cuoio o di legno consistenti, da attaccarsi ai detti oggetti, mediante cordicella.

Le scatole di latta debbono essere involtate con carta di buona qualità, oppure con tela e l'indirizzo deve essere scritto sull'involucro.

Ma dunque?

È logico battere ancora, battere il ferro fin che rimane un po' caldo.

Ma che pensate, signori del Municipio?

A rischio che l'Adriatico di domattina ci ripeta l'antifona del rancidume dei nostri reclami, noi facciamo ancora vedere a chi può mettervi riparo quel benedetto sconcio di piazza dei Frutti.

Per carità non lasciamo in quello stato la baracca che racchiude il motore per la luce elettrica.

Non vi accorgete? Anche gli affissatori ne approfittano: aspettate un po' e vedrete...

Vedrete quanti cartelli e quanti colori su quelle tavole: parrà che siano stati appiccicati apposta per chiamar l'attenzione dei passanti.

Ma Dio non voglia che fra quei cartelli - come disse stamane un galantuomo - non ve ne sia uno, che di sorpresa porti scritto: « Esempio del buon gusto degli omelli »!

Che si direbbe allora?

Quello che si vede e quello che non si vede.

Bastiat se vivessimo tuttavia, potrebbe aggiungere un capitolo all'aureo suo libriccino col titolo surriferito a proposito del famoso decreto sulla vendita dei sigari all'ingrosso. Quello che si vede sono i due milioni all'anno che, i sigari venduti finora coll'abbuono avrebbero procurati alle casse dello Stato se fossero stati venduti a prezzo ordinario. Quello che non si vede sono i tanti sigari in meno che verranno acquistati, tolto l'incentivo del ribasso per gli acquisti di qualche rilievo.

L'esperienza dirà se, fatte le somme, l'erario nazionale vi avrà guadagnato o perduto e molto perduto. La seconda ipotesi è la più probabile poichè certo il fornajo e quegli altri esercenti che accordano un beneficio nel prezzo a chi fa maggiori comere non lo fanno affine di perdere, ma bensì per guadagnare.

E qui si aggiunge che la vendita all'ingrosso dei sigari a prezzo ridotto, creava una folla

d'intermediari, come i camerieri dei caffè e degli alberghi, che agevolava immensamente la moltiplicazione dello spaccio, e che cesserà certamente, tolto agli acquirenti ogni margine di lucro. Ma se il fisco introterà meno, avrà la soddisfazione, decantata nei motivi ministeriali del decreto di avere abolito l'infuosto privilegio dei maggiori acquirenti.

Uno, che non fuma.

Beneficenza.

La Presidenza della Congregazione di Carità ci prega di attestare pubblicamente la sua riconoscenza alla nobile famiglia De Lazzara che le fece pervenire a vantaggio dei poveri L. 25, rappresentanti l'importo del proprio palco in Teatro Verdi per lo spettacolo di domani sera.

Biblioteca della Camera.

Si ha da Roma 5: La Commissione di vigilanza della Biblioteca della Camera ha nominato presidente Luzzatti.

Segretari Comunali.

Il Ministero dell'interno ha ultimato il progetto sui segretari comunali. Si ripresenterà subito alla Camera.

Ernesto Renan e il prof. Alessi.

Nella sala maggiore del Vescovado domenica ventura, alle ore 7 1/2 p., l'illustre prof. Alessi terrà una conferenza sulla Vita e sulle opere di Ernesto Renan.

Siamo certi che il nostro pubblico intelligente accorrerà ad udire la smagliante parola del celebre oratore.

La Commissione comunale per le imposte dirette

nella seduta del 29 novembre pronunciò le seguenti decisioni:

Ammissioni Franco Angelo, per osteria. - Manzini Francesco, negoziante.

Ammissioni in parte Zugno Pietro, fabbricatore. - Bassi Maurelio, fabbricatore. - Bortoluzzi (fratelli), negozianti di vino. - Basevi Abramo, banchiere. - Fersubich Pietro, offellaire. - Pin Antonio, negoziante di giocattoli. - Nalin Ermenegildo, fabbrica calce e mattoni. - Bettin Ferdinando, hettoliera. - Bonvicini Albino, oste. - Giudica Pietro, oste. - Castellan Carlo, albergatore.

Licenziamenti Bortoletti Amedeo, fabbricatore. - Bortoletti Beniamino, fabbricatore. - Bortoletti Filippo, fabbricatore. - Blas Giuseppe, capitano. - Lambertini Giuseppe, ricattiere. - Zambotto Bigoni Maria, pizzicagnola.

La vita moderna. SOMMARIO del n. 49: - Canzone scettica, verso Pompeo Bettini - Su la Barbara Carducci ana, Apogeo e decadenza, E. A. Butti - Una tesi pessimista, Zino Zini - Vita di Società, il Club, A. Barattani - Vivendo, Note ed appunti, Claudio Spada - Un'attrice - attrice spagnuola, Llara Gazul, Guido Marangoni - Nel campo della scienza - Vita minuta - Piccola posta - Passatempi.

Illustrazioni: Zeusi e le donzelle di Crotona, quadro di Eleuterio Pagliano.

Birreria Stati Uniti. Benissimo ieri sera il debutto della nuova artista sig. Silvia Lenzi che ottenne grandi applausi nelle sue gale canzonette.

Bene come sempre la cara Antonietta....

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Applausi anche ieri sera a tutti gli artisti; ottima l'esecuzione; piacevole assai il programma.

E questa sera tutto è attraente: la replica di Calle Fubera e lo scherzo Comico di chiusa, due produzioni che piaceranno al pubblico.

Della prima poi ce n'è caparra l'esito dell'altra sera, che può lusingare qualunque autore di vaglia.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. Questa sera la compagnia comica diretta da Zago e Privato presenterà CALLE FUBERA con farsa Ore 8 1/4.

Ringraziamento

Il marito, la sorella e la figlia della defunta Leonilda Paccagnella Pippa rendono col cuore commosso, imperiture grazie a quanti dimostrano affettuose e care attenzioni nella lunghissima malattia, e col l'ottimo fregio accompagnamento. Il P. Pregano pure tollerare se incorsero in mancanze di partecipazione. Padova, 6 Dicembre 1892.

BRONAMENTO a nostro Giornale da 1. A Dicembre 1892 a 31 Dicembre 1893

Lire 16

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Table with columns for location (Roma, Milano, Venezia, Firenze, Torino, Londra) and various financial data points like Rendita, Banca, Azioni, etc.

SCIARADA

Spazio di tempo il mio primier t'addita, Ti fa talor da padre il mio secondo, Non trovi del mio tutto in morte o in vita Satirico più accorto e più profondo. Spiegazione della Sciarada precedente QUA-RE-SI-MA

Ultimi giorni

LOTTERIA NAZIONALE

Estrazione 31 Dicembre 1892 GRANDE PREMIO

di Lire 200.000

Al compratori del Gruppi da 50 NUMERI Grande Regalo della Macchina a Cucire "COLOMBO"

Ogni Numero costa UNA LIRA

Rivolgersi per l'acquisto dei Biglietti da 1 - 5 - 10 - 100 Numeri (questi hanno una vincita garantita ed un regalo) i quali costano rispettivamente 1 - 5 - 10 - 100 Lire, alla Banca Fratelli CASARETO di F. CO. Via Carlo Felice, 10. GENOVA e ai principali Banchieri e Cambio-valute nel Regno.

L'EMULSIONE SCOTT è una scoperta scientifica universalmente riconosciuta dalle Facoltà Mediche.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). Le esperienze fatte, quantunque sinora non molto numerose, credo mi possano autorizzare ad attestare che l'Emulsione Scott risponde allo scopo per quale fu fatta.

L'ordine molto volentieri nei bambini, che la prendono assai più facilmente e volentieri del comune olio di fegato di merluzzo. Genova, 10 dicembre 1885

Dott. DOMENICO DI NEGRO

Nostre informazioni

Si prevede che la discussione dei bilanci non offrirà quell'interesse che la gravità dell'argomento richiede, dovendo affrettarsi necessariamente prima delle vacanze nataliz e per evitare la necessità di un nuovo esercizio provvisorio.

L'opposizione, da quanto consta, non metterà ostacoli a questo desiderio del Ministero; ma è certo che il modo non corrisponde alle migliori tradizioni parlamentari, e alla prerogativa essenziale di una Camera rappresentativa, cioè il controllo illuminato e diligente dei bilanci dello Stato.

Confermasi che il Senato rinnoverà per altri Senatori, proposti dal Ministero, l'at o di rigore che destò tanto obbligo verso il Floresta Zuocaro.

BRONAMENTO a nostro Giornale da 1. A Dicembre 1892 a 31 Dicembre 1893

Lire 16

Nostri dispacci particolari

Nuovo Giornale ROMA 6, ore 8.25 a. Si parla con insistenza, ed è confermato anche dall'Agenzia Italiana che nell'adunanza di ieri sera in casa di Ciminni, tenuta da molti deputati di opposizione si deliberò di fondare a Roma un grande giornale di partito e di sovvenire gli altri giornali assistenti.

Grave fatto a Castelgandolfo ROMA 6, ore 10 a. Domenica è succeduta in Castelgandolfo una grave ribellione fra una ventina di giovinotti e i carabinieri.

Ci fu scambio di colpi di fuoco. Un brigadiere fu ferito alla mano destra con un colpo di fucile; tre giovinotti furono gravemente feriti di revolver.

Accorse l'autorità per l'inchiesta. Pellegriaggio estero ROMA 6, ore 11 a. Organizzati a Roma un Comitato cattolico per il pellegriaggio romano in occasione del giubileo del Papa.

Il pellegriaggio verrà ricevuto in udienza dal Papa prima del pellegriaggio italiano.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO

DI PADOVA 5 Dicembre 1892 A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 51 s. 53 Tempo medio di Roma ore 11 m. 54 s. 29 Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

Table with columns for date (7 Dicembre) and time (Ore 9 ant, 3 pom, 9 pom) and various meteorological data like Barometro, Termometro, Tensione della vap. acq., etc.

Dalle 9 ant. del 5 alle 9 ant. del 6 Temperatura massima = + 6.9 minima = - 0.9

F. BELTRAME Direttore. F. SACCHETTO Proprietario. Leone Angeli, ger. responsabile.

Centesimi

impiegati in ciascuna delle IRREVOCABILI ESTRAZIONI DELLA GRANDE

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

fissate per Legge il 31 Dicembre 1892 - 30 Aprile 1893 31 Agosto 1893 - 31 Dicembre 1893

le quali avranno luogo legalmente in GENOVA

POSSONO FRUTTARE MEZZO MILIONE

ciò mille volte e più che puntati su di un terno al lotto

Per l'acquisto dei Biglietti della Lotteria Italo-Americana da 1, 5, 10 e 100 Numeri per rispettivamente 1, 5, 10, 100 Lire, rivolgersi alla

FRATELLI CASARETO DI FR. Via Carlo Felice, 10, Genova ed ai principali Banchieri e Cambio-Valute nel Regno

AVVISO

L'Amministrazione di questa Casa di Ricovero avvisa che dietro offerta migliorata del 20.mo nel giorno di Sabato 17 Dicembre corrente alle ore 2 pom., avrà luogo presso la sede dell'Istituto un pubblico incanto col metodo della candela vergine per la fornitura delle carni macellate per l'anno 1893 giusta l'avviso a stampa 2 Dicembre 1892 N. 1632 in corso di pubblicazione.

Padova, 4 Dicembre 1892. Il Presidente F. FANZAGO.

LA DIREZIONE DEL GAZ

pregia di avvertire il pubblico che fornisce locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.

Le installazioni comprendono: Il Contatore col rubinetto; I tubi di diramazione nei locali; Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.

La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato. Per schiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536

Reti Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9,-- a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,-- »	9,44 »	» 1,30 p.	4,-- »	» 12,46 p.	3,16 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» (1) 3,24 »	4,15 »	» (2) 4,20 »	5,11 »
» 9,44 »	11,-- »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» 5,30 »	8,-- »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,-- »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,15 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »	5,10 »	7,48 »	» 8,37 »	10,30 »
omn. 1,33 p.	4,35 p.	11, 5 »	mis. 6,40 »	6,40 »	10,50 »	» 3, 2 p.	4,55 p.
diret. 4,41 »	6, 9 »	9,30 »	acc. 6, a 10,34 »	1,13 p.		» 7,13 »	9, 5 »
mis. 7,52 »	10,50 »	f. Ver. 4,-- p.	dir. 12,50 p.	4,-- p.	5,46 »		
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »	7,50 »		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto- 9,10 a.	10,48 a.	misto 7,-- a.	8,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5,-- »	9,33 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »
diretto 3, 7 p.	5,55 »	misto 9,-- »	3, 6 p.				
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1, 7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5,-- a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8, 5 »	10, 3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2,-- p.	4,45 p.	omn. 7, 9 »	9,57 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	omn. 6,22 »	8,38 »		
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	misto 8,45 »	9,13 »	misto 11,-- »	11,32 »
omn. 7,-- »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	omn. 12,-- m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
				misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
				» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,-- a.	» 12,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	2,35 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 4,40 p.	5,42 »	» 6, 3 »	7, 5 »
				Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
				omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
				misto 11,-- »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
				» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della R. Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quel mal essere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o deboli. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a darsi nei casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Marittime e Militari.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPERIS, ANTONIO BREGANZE
Prezzo Bottegalia grande L. 4 — Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma aversale FRATELLI BRANCA
SI GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per Imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla bocca splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del piumo e della rosa. È un liquido igienico e lattoso, e senza alcool, al mondo per preservare e rinvigorire la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmaci e Farmacologi, Fabrica in Londra, 114 e 116 Southampton Row, W.C. e a Padova in Via Venezia.

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6
Vendibile presso la Tipog. Sacchetto

MIRACOLOSA INIEZIONE o Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, fiussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e che ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metta a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metta in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Guida della Città di Padova

Nuova Edizione
TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI
SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MESI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DÀ UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia
H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

L'Eridano

Società d'Assicurazione a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100%. — Intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda, motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lusinghiera e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica del Comune*

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:
L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno;
» 40 — id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la *Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative*, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Voglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

COLLEGIO FRICKER

Successore Bieber-Schlaffl, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TERESA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con una decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Questa emulsione la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott a Londra.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

Prezzo L. 2

Vendibile presso la Tipografia Editrice F. Sacchetto

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
L'INGREDIENTE: 230, Rue Saint-Morand.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

mandarsi egualmente il Vinalgrolletto, una Botot, superiore come freschezza e profumo.